

e HABITAT

L'AMBIENTE È DI CASA



ECOTIPS

oltre a darà dei ottenuto e piante ell'orto, ari alla

Ricicla l'acqua di cottura della lavare i piatti. Aggiungendo il mezzo limone e un cucchiaino di t ha un ottimo effetto sgrassai sostituire il detersivo

Les Soldes chez Saint Maclou
Saint Maclou

Les Soldes jusqu'à -50% en mag Saint Maclou

Pérols

INFO NEGOZIO INC

MEDIA PARTNER DI

MOBILITARS
DELL'ARTE DELLA GESTIONE DELLA MOBILITÀ URBANA NEL III MILLENNIO

3110117124 FEBBRAIO

Città dei 15 minuti, un modello urbano sostenibile basato sulla prossimità

Publicato il 7 Dicembre 2020 — in [Ambiente](#) | [Clima](#) | [Mobilità](#) — da [Francesco Rasero](#)

TWEET di @eHabitatit

LIKE (7880)

SHARE

TWITTER

LINKEDIN

PINTEREST

Il modello di *città dei 15 minuti* propone una pianificazione sostenibile dello spazio urbano basata sul concetto di prossimità, in modo da ridurre gli spostamenti in automobile in ambito cittadino. favorendo quelli in bicicletta o a piedi.

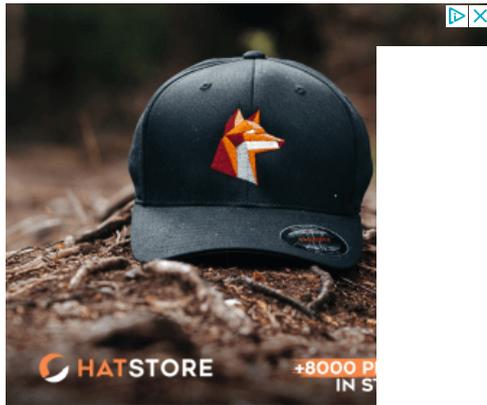
I PIÙ LETTI



48583 VIEWS

Quello che la cacca ti dice: osservare

Il primo a introdurre il concetto di *città dei 15 minuti* è stato il professore franco-colombiano **Carlos Moreno**, docente alla Sorbona di Parigi, proponendo una nuova concezione dell'idea di **prossimità** all'interno delle città, orientata allo sviluppo sostenibile.



Secondo la sua teoria, in contesto urbano, il lavoro, i negozi, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, il benessere, la cultura, lo shopping e il divertimento dovrebbero essere idealmente tutti raggiungibili entro **quindici minuti** da casa propria, a piedi o in bicicletta.



LA PROPOSTA DI "VILLE DU QUART D'HEURE" DA PARTE DEL SINDACO DI PARIGI, ANNE HIDALGO (FONTE: ANNEHIDALGO2020.COM)

Obiettivo di questo innovativo approccio alla pianificazione è quello di influire positivamente sul **ritmo di vita nelle città**, ricollegando le persone con il loro territorio ed eliminando gli spostamenti inutili con mezzi inquinanti ed energivori.

A cambiare è, innanzitutto, la prospettiva: se finora urbanisti e architetti pensavano a come far raggiungere punti distanti tra loro nel minor tempo possibile, oggi la sfida diventa avvicinare questi punti, in modo da **ridurre la necessità di muoversi** per soddisfare le esigenze primarie individuali.

La città dei 15 minuti nell'epoca (post) pandemica

la nostra salute attraverso le feci



45705 VIEWS

Simboli di riciclabilità: un valido aiuto per una corretta raccolta differenziata



31943 VIEWS

Antichizzare naturalmente il legno



29656 VIEWS



Camminare al freddo e al gelo fa bene: tutti i vantaggi per la salute



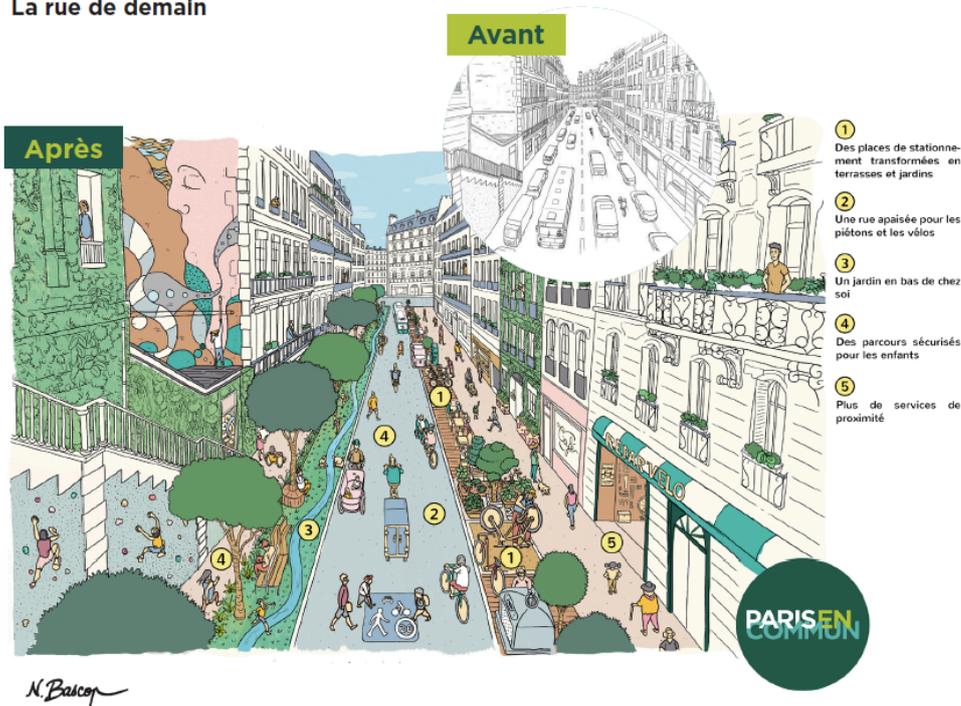
28008 VIEWS

Come far nascere funghi commestibili dai fondi di caffè

Quello della 15-minutes City è un modello che, più o meno inconsapevolmente, è già stato almeno in parte sperimentato da molti cittadini durante la **pandemia**, anche grazie allo **smart working** e alle regole anti-contagio.

Quello che propone, infatti, è una sorta di **ritorno alla vitalità dei quartieri**, promuovendo la frequentazione delle vie “sotto casa”, anziché costruire maxi parchi commerciali, cinema multisala e altre grandi strutture commerciali-terziarie ai margini delle città, da raggiungere in automobile o tramite mezzi pubblici spesso affollati.

La rue de demain



VISIONE DI PARIGI PRIMA E DOPO L'APPLICAZIONE DELLA TEORIA DELLA "CITTÀ DEI 15 MINUTI" (FONTE: ANNEHIDALGO2020.COM)

Con tanti benefici, a partire da una **riappropriazione del proprio tempo vitale**, grazie alla drastica riduzione delle ore sprecate in lunghi spostamenti, ingorghi e code all'interno delle metropoli.

Inoltre, le strade spogliate delle auto non fungerebbero più da percorsi di passaggio, liberando così spazio per nuove aree pubbliche -come parchi, fontane, alberi e orti urbani- che andrebbero a **mitigare l'effetto "isola di calore"**, rendendo il quartiere un luogo più piacevole da vivere e in cui soffermarsi.



Il Muro che diventa pista ciclabile: a Berlino la Mauerweg

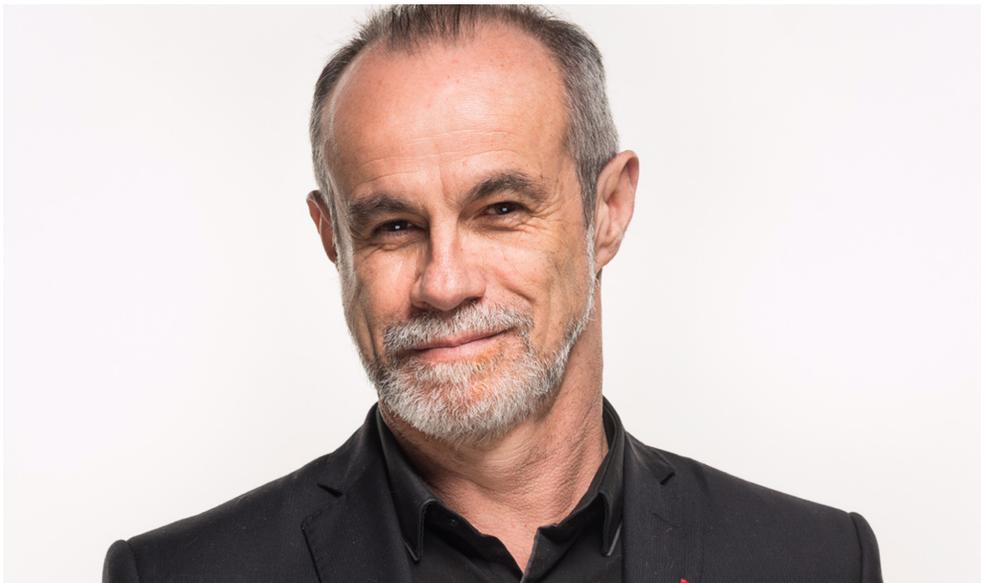
conquista la città

In seguito alle celebrazioni in occasione dei Trent'anni dalla Caduta del Muro di Berlino, la domanda sorge spontanea: cosa troviamo oggi, là dove una volta c'era un netto confine di divisione? La risposta è semplice: una pista ciclabile! Si è da poco celebrato il trentesimo ... Leggi tutto

eHabitat.it

Carlos Moreno e la teoria della *città dei 15 minuti*

«È tempo di passare dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione della vita urbana. Ciò significa trasformare lo spazio della città, ancora altamente mono-funzionale con le sue diverse aree specializzate, in una realtà policentrica, basata su quattro componenti principali -vicinanza, diversità, densità e ubiquità- per offrire a breve distanza le sei funzioni sociali urbane essenziali: vivere, **lavorare**, fornire, curare, imparare e godere».



CARLOS MORENO, TEORICO DELLA CITTÀ DEI 15 MINUTI (FONTE: WWW.MORENO-WEB.NET)

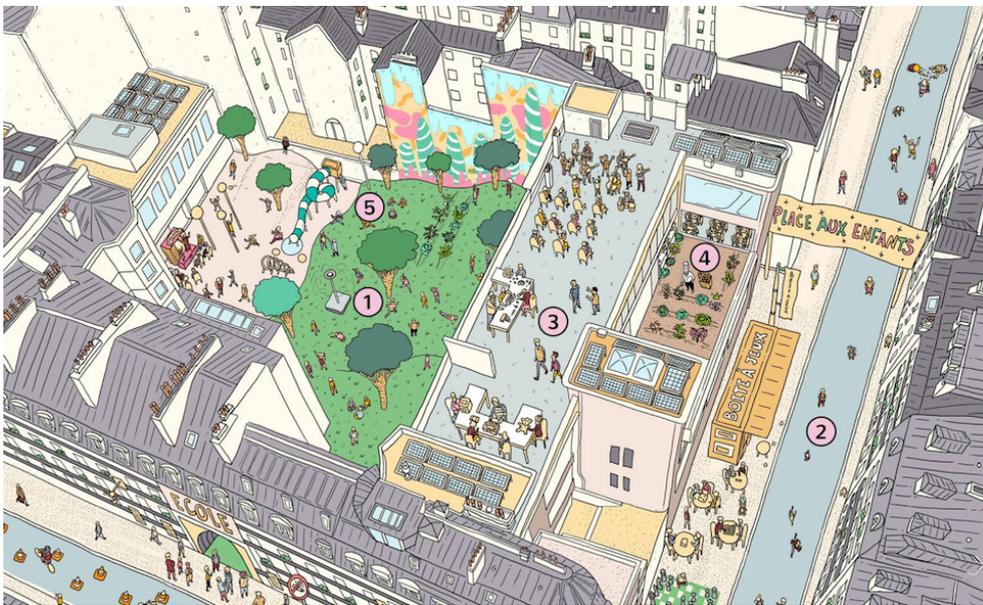
Così dichiara il professor Carlos Moreno nel suo **manifesto per le città dei 15 minuti**. «Dobbiamo essere creativi e immaginare, proporre e costruire un altro ritmo di vita, altri modi di occupare lo spazio urbano per trasformarne l'uso. Preservare la nostra qualità di vita ci impone di costruire altre relazioni tra due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio».

Diventa quindi fondamentale ottimizzare la gamma dei servizi attraverso la **tecnologia digitale** e i modelli di collaborazione e condivisione. «Ritornare alla vita urbana locale significa passare dalla mobilità come abbiamo vissuto alla mobilità che abbiamo scelto; si tratta di avvicinare la domanda degli abitanti all'offerta che viene loro proposta», conclude il teorico della nuova rivoluzione urbanistica.

Comunità ibride anziché borghi

Giordana Ferri ed Enzo Manzini, promotori del recente convegno online "Abitare la prossimità", sottolineano inoltre la differenza tra la nuova visione delle *15-minutes Cities* e il concetto di città come somma di borghi.

«Si tratta di una connessione facile ma controproducente sul piano pratico e sbagliata su quello teorico -spiegano- Parlare di borghi fa pensare a una città di luoghi ripiegati su se stessi, chiusi agli altri e al mondo; luoghi in cui rischiano di diffondersi idee e pratiche comunitarie regressive».



ESEMPIO DI APPLICAZIONE DELLA CITTÀ DEI 15 MINUTI (FONTE: WWW.MORENO-WEB.NET)

Per Ferri e Manzini, invece, stanno nascendo inedite forme sociali, rivolte al futuro. «Comunità ibride, materiali e digitali; ambienti fatti di luoghi a geometria variabile, i cui confini non sono più quelli fisici ma che vengono amplificati dalle tecnologie».

La chiave è quello che viene definito “localismo cosmopolita”. «La città dei 15 minuti non deve essere solo il luogo delle reti brevi della vita quotidiana, ma anche quello in cui le reti delle piccole distanze a piedi o in bicicletta si connettono con quelle lunghe, lavorative, culturali o di studio che siano».

La Ville du quart d’heure a Parigi

Le teorie di Moreno riguardo la *Ville du quart d’heure* (città del quarto d’ora, in francese) sono diventate uno dei cavalli di battaglia nella campagna elettorale che, in primavera, ha portato alla riconferma del sindaco di Parigi, Anne Hidalgo, sostenuta anche dagli ecologisti.

La proposta è stata ben esemplificata da un’infografica elettorale della sua lista civica “Paris en Commun”, che pone al centro l’abitazione di ogni parigino e, nel raggio di un quarto d’ora, tutte le attività essenziali, che compongono gran parte della vita di ciascuno: studiare, lavorare, fare la spesa, stare all’aria aperta, fare attività fisica, andare dal medico, uscire e svagarsi.

La tangenziale di Parigi si trasforma in un’opera di sostenibilità ambientale



Immaginate la tangenziale di Milano o di Roma che si trasforma in un’isola pedonale. Immaginate questa strada monumentale a 4 o 6 corsie che si tramuta in un’area con spazi verdi, in cui le persone possono passeggiare, andare in bicicletta o in monopattino, con un ...
 Leggi tutto

Già nei primi mesi del suo nuovo mandato, Hidalgo ha iniziato a trasformare le idee in realtà, sfruttando in positivo anche la crisi legata al Covid: Parigi è oggi una città sempre più a misura di **pedoni** e **ciclisti**, con la progressiva introduzione di spazi ciclabili in ogni strada della città e intere vie, come la centralissima Rue de Rivoli, in cui le biciclette hanno assoluta priorità, diventando così il mezzo di spostamento più efficace, rapido e sicuro in ambito urbano.

I progetti futuri riguardano la **riqualificazione degli Arrondissement** cittadini, creando nuovi spazi di aggregazione sociale e culturale, ma anche *co-working*, ambulatori e aree commerciali di prossimità, utilizzando il marchio “*Made in Paris*” come strumento di *marketing*.

Città dei 15 minuti in Europa e nel mondo

In Italia, è stata **Milano** la prima grande città a far proprio questo modello di sviluppo futuro. Nel capoluogo lombardo, la vera sfida è quella di dare vita a quartieri residenziali integrati anche al di fuori dell'area centrale -in cui far convivere abitazioni, uffici, fabbriche, servizi pubblici e spazi verdi- anche per **ridurre il fenomeno del pendolarismo** lavorativo e contribuire al decongestionamento del trasporto pubblico e della viabilità nelle ore di punta.

Anche **Barcellona**, fin dal suo penultimo piano della mobilità urbana (2013), ha sposato un concetto simile alla “Città del quarto d'ora” teorizzata da Moreno, progettando i cosiddetti “**Superblocks**”: isolati prevalentemente pedonali, al cui interno possono accedere solamente pochi veicoli autorizzati, che rappresentano piccole Comunità nella città e che sono unite e interconnesse agli altri blocchi urbani da vie di collegamento esterne.



VITA QUOTIDIANA ALL'INTERNO DI UN SUPERBLOCK DI BARCELONA (FONTE: WWW.BARCELONA-METROPOLITAN.COM)

C'è poi chi, in questa direzione, sta andando ormai da anni. Recenti studi effettuati nei **Paesi Bassi** hanno mostrato che, grazie anche a un modello proattivo di pianificazione del territorio messo in atto ormai da anni, oggi **oltre l'80% degli insediamenti urbani** olandesi rispondono alle caratteristiche della “Città dei 15 minuti”.

Fuori dai confini europei, è la città di **Sydney**, in Australia, che da alcuni anni va fiera di essere una **20-minutes city**, mettendo in luce come questa concezione dello spazio

urbano stia portando a un miglioramento, sia dal punto di vista ambientale che della qualità della vita dei suoi residenti.

Analogamente, negli Stati Uniti, a **Portland** (Oregon) sono nati i *quartieri dei 20 minuti*, prevalentemente pedonali, che rappresentano il cardine delle azioni promosse dalla città per **contrastare le crisi climatica** in corso.

[Cover Image: Rue de Rivoli a Parigi, trasformata in strada a priorità ciclistica @Francesco Rasero, agosto 2020]

Ti è piaciuto questo articolo?
Sostienici con un'offerta!



LIKE (7880)

SHARE

TWITTER

LINKEDIN

PINTEREST

TAGS:

15-MINUTES CITY

ANNE HIDALGO

BARCELONA

CARLOS MORENO

CITTÀ

CITTÀ DEI 15 MINUTI

CITTÀ DEL QUARTO D'ORA

CITTÀ SOSTENIBILE

MILANO

PARIGI

RIQUALIFICAZIONE URBANA

SOSTENIBILITÀ URBANA

VILLE DU QUART D'HEURE

FRANCESCO RASERO | ULTIMI POST



Giornalista pubblicitario, dal 1998 scrive su carta stampata e online. Oggi è vicedirettore di un giornale di informazione locale e gestisce Altrov*, start-up che si occupa di copywriting e comunicazione. Ha lavorato per oltre un decennio nel settore ambientale, oltre ad aver organizzato svariati eventi culturali, in ambito artistico, cinematografico e teatrale. È appassionato di viaggi, in particolare nell'area balcanica e nell'Est Europa, dove ha seguito (e segue) alcuni progetti di volontariato. Ama conoscere, progettare, fotografare e stare a contatto con le persone. Ma ancora di più ama il rugby, i suoi gatti e la sua nuova famiglia.

